

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-02-2020

SUD

MATTINO NAPOLI	19/02/2020	28	Nel rione di Lila e Lenù i veleni mai dissotterrati <i>Paolo Barbuto</i>	2
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	19/02/2020	3	Le 5 giornate della Chiesa a Bari = Dalla no fly zone ai tiratori scelti Per la sicurezza del Papa 700 uomini <i>Angela Balenzano</i>	4
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO BARI E PUGLIA	19/02/2020	7	Sequestrato edificio con valanga di cartelle Asl <i>Redazione</i>	6
GAZZETTA DI BARI	19/02/2020	23	In 700 in campo per la sicurezza Ma niente controlli invasivi <i>Marco Seclì</i>	7
QUOTIDIANO DI BARI	19/02/2020	5	Il Questore Bisogno: "Chiedo ai cittadini collaborazione e tolleranza" <i>Redazione</i>	9
campanianotizie.com	18/02/2020	1	Terra dei fuochi, ennesimo incendio nel campo rom di Scampia: studenti, insegnanti e genitori in piazza per chiedere maggiori controlli <i>Redazione</i>	10
napolitoday.it	18/02/2020	1	Roghi nel campo rom all'esterno della scuola: studenti lasciano le aule <i>Redazione</i>	11
napolivillage.com	18/02/2020	1	L'arco borbonico del Lungomare a rischio crollo <i>Redazione</i>	12
corriereditaranto.it	18/02/2020	1	`Amazzonia ultima chiamata`, al `Pacinotti` con mons.Santoro e il reporter Guarino <i>Redazione</i>	13
foggiatoday.it	18/02/2020	1	----- Economia - - - - - Il comitato provinciale Inps ha un nuovo presidente: ? Michele Manzi <i>Redazione</i>	14
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO BASILICATA	19/02/2020	29	Nel centro storico Regione e Acquedotto finiscano gli interventi <i>Redazione</i>	15
napoliflash24.it	18/02/2020	1	Riapre oggi il Parco Virgiliano, ma i lavori del Comune proseguono <i>Redazione</i>	16
napoliflash24.it	18/02/2020	1	Irpinia Centrale, a Gesualdo un convegno su spopolamento e sviluppo del territorio <i>Redazione</i>	17
pugliain.net	18/02/2020	1	Parco naturale regionale Litorale di Ugento. Casili: "La Regione tuteli l'area, ora in degrado" <i>Redazione</i>	18

L'ambiente violentato

Nel rione di Lila e Lenù i veleni mai dissotterrati

[Paolo Barbuto]

L'ambiente violentato Nel rione di Lila e Lenù i veleni mai dissotterrati Il rimpiattino delle responsabilità >il sindaco: se ne occupi "Agorà 6" per la bonifica della "ex area Nato" L'azienda: quell'area è comunale Paolo Barbuto Ti incammini fra i viali della vergogna e ciò che ti colpisce non sono le montagne di sacchetti, i cumuli di rifiuti edili, le auto rubate e smantellate, le lastre di eternit accumulate: il primo impatto è odore acre di marcescenza, puzza violenta di materiali chimici che afferra la gola e poi lo stomaco. Pensi alla rabbia delle persone che vivono qui e da decenni si battono per avere una bonifica, pensi all'agghiacciante elenco che arriva da ogni condominio affacciato su questa specie di giardino degli orrori: in quella scala negli ultimi cinque anni ci sono stati tre morti di tumore, in quella vicina il cancro ha ucciso sette persone. Che diavolo c'è qui sotto? L'AMICA GENIALE Rione Luzzatti, quello di Lila e Lenù e dell'Amica Geniale che per il secondo anno straccia record di ascolti televisivi. Questo posto è per tutti la "ex area Nato" e si chiama così perché trent'anni fa qui doveva sorgere proprio un'infrastruttura della Nato. Nel dopoguerra c'era il mercato del ferro poi, dopo la parentesi dell'alleanza militare internazionale, questi 50 mila metri quadri sono stati affidati a un'azienda che scavava la Metropolitana che li utilizzò come deposito di materiali; infine l'area è stata affidata alla "Agorà 6" che su questi terreni avrebbe dovuto sviluppare il prosieguo del Centro Direzionale. Oggi c'è un contenzioso fra l'azienda e il Comune, i lavori di allargamento del Centro Direzionale, forse, non si faranno mai. I veleni, però, sono ancora tutti qui. I RACCONTI La gente della zona dice che, nel corso degli anni, qui è arrivato di tutto. Parlano di camion che sversavano dentro buche, raccontano di continui assalti da parte di furgoni che lasciavano bidoni e roba puzzolente. Poi spiegano dell'assalto da parte di ladri, delinquenti, disperati: un paio d'anni fa in una notte sorse un villaggio rom che venne bloccato proprio grazie alle proteste dei residenti. LA BONIFICA Nel 2010, esattamente dieci anni fa, il Comune si rivolse all'Arpac, l'agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente, e chiese di fare un'analisi del terreno. Il resoconto di quelle analisi è contenuto in una delibera comunale del luglio di quell'anno: Sulla base degli esiti delle indagini e delle valutazioni effettuate dall'Arpac il sito risulta contaminato con superamento delle soglie di concentrazione dei contaminanti (Csc) ed è necessario avviare la predisposizione e l'esecuzione di un piano di caratterizzazione. In quello stesso documento si stabiliva che proprio la società "Agorà 6", alla quale dopo qualche mese (nel 2011) sarebbe stata affidata l'area, avrebbe provveduto a coprire i costi per indagare sui veleni, poi Palazzo San Giacomo avrebbe provveduto a restituire i 75 mila euro anticipati per l'avvio del progetto di bonifica. IL DUELLO Tenete a mente le date e gli eventi: nel 2010 il Comune chiede ad Agorà 6 di anticipare i soldi per il progetto di bonifica. Due giorni fa, e siamo nel 2020, il Comune ha emesso un'ordinanza: il sindaco de Magistris impone proprio a quell'azienda, che nel 2011 ha avuto la concessione di quell'area, di provvedere a sue spese alla caratterizzazione e alla bonifica di quel luogo. Ma perché si è giunti a una svolta così drastica? Il merito è della tenacia degli abitanti della zona che l'anno scorso hanno presentato una denuncia in Procura per chiedere che qualcuno una buona volta si prendesse la responsabilità dei veleni dell'ex area Nato. La Procura ha chiesto al Comune, proprietario dell'area, di risolvere la questione e il Comune ha ribaltato la vicenda su "Agorà 6" alla quale è affidato quel pezzetto di Napoli. L'azienda ha risposto di non essere responsabile di quello scempio ma il Comune ha insistito. LA STASI Sapete cosa accadrà nei prossimi mesi? Si rincorreranno documenti legali e opposizioni in un rimpiattino di responsabilità del quale pagheranno le conseguenze ancora e solo gli abitanti dell'area circostante. Non siamo in grado di stabilire chi sta dalla parte della ragione in questa vicenda né chi deve provvedere alla bonifica, però abbiamo respirato l'aria mefitica che sgorga da quell'accumulo di veleni, abbiamo guardato negli occhi la gente del quartiere e sappiamo una sola cosa: bisogna fare in fretta perché c'è gente che non respira, che soffre, che muore. RIPRODUZIONE RISERVATA LA VERGOGNA Tra i rifiuti la maglia di un dipendente comunale con il logo in bella

mostra NEWFOTOSUD A. BALASCO I/ingresso I residui edili I ROGHI Una distesa di rifiuti che qualcuno ha cercato di dare alle fiamme all'ingresso dell'area, si individuano centinaia di scarpe L'UMILIAZIONE Decine di cumuli di residui di lavori edili. Al centro dell'area troneggia un wc, giusto in linea con la cupola della "Sacra Famiglia" Le auto rubate I FURTI Tante carcasse di auto e motocicli rubati e smantellati. Colpiscono i resti di un'Audi che è stata letteralmente tranciata in quattro pezzi I veleni GLI SCAVI Nel terreno è stato sotterrato, negli anni, ogni tipo di scarto: sotto la vegetazione, secondo i residenti, veleni e pericoli -tit_org-

L'evento Per la sicurezza del pontefice in campo 700 uomini delle forze dell'ordine e un centinaio di telecamere

Le 5 giornate della Chiesa a Bari = Dalla no fly zone ai tiratori scelti Per la sicurezza del Papa 700 uomini

Da oggi 58 vescovi del Mediterraneo discutono di pace. E domenica arriva il Papa

[Angela Balenzano]

L'evento Per la sicurezza del pontefice in campo 700 uomini delle forze dell'ordine e un centinaio di telecamere Le 5 giornate della Chiesa a Bar Da oggi 58 vescovi del Mediterraneo discutono di pace. E domenica arriva il Par Da oggi 58 vescovi dei 19 Paesi del Mediterraneo si danno appuntamento a Bari per discutere di pace e migrazioni. Le cinque giornate si chiuderanno domenica con la visita di Papa Francesco. Nell'occasione settecento uomini delle forze dell'ordine si occuperanno della sicurezza, a pagina 3 Dalla no fly zone ai tiratori scelti Per la sicurezza del Papa 700 uomin

Il questore presenta il piano sulla visita di Francesco: I cittadini segnalino i pacchi sospetti di Angela Balenzano BARI È dalla Sala situazioni della Questura di Bari che sarà gestito l'imponente piano di sicurezza messo a punto dal questore di Bari, Giuseppe Bisogno, in occasione della visita di Papa Francesco la prossima domenica. Sarà la messa del Santo Padre in corso Vittorio Emanuele a concludere l'evento della Cei Mediterraneo Frontiera di Pace che prende il via questa mattina. Un grande appuntamento che vedrà in città la presenza di cardinali, vescovi e patriarchi provenienti dai 19 paesi che si affacciano sul Mare Nostrum. Siederanno tutti allo stesso tavolo per un momento di confronto sulle emergenze attuali. Le misure di carattere preventivo sono state attivate da tempo- ha spiegato il questore Bisogno - ma quelle che attengono al piano di sicurezza vero e proprio sono iniziate ieri (lunedì, ndr) con l'arrivo dei primi vescovi dei paesi del Mediterraneo e man mano che ci avviciniamo al fine settimana saranno intensificate. Sono 700 gli uomini e le donne delle forze dell'ordine che saranno in campo domenica: a questi si andranno ad aggiungere gli agenti della polizia locale, i vigili del fuoco, la protezione civile e i volontari arrivando a poco meno di un migliaio di persone. Come sempre in questi eventi ci saranno tiratori scelti, artificieri, unità cinofile e il nucleo di esperti Nbc dei vigili del fuoco (un settore opera in caso di dispersione di sostanze chimiche pericolose) e poi ancora è prevista una no fly zone a parure da sabato sera, e un'area interdetta alla navigazione. La buona riuscita di questi eventi richiede anche la collaborazione dei cittadini, soprattutto in termini di comprensione e tolleranza ha aggiunto il Questore - alla messa del Papa assisteranno anche il presidente della Repubblica e il premier. Tutto questo comporterà alcune limitazioni per i residenti e per i fedeli la necessità di arrivare con largo anticipo per sottoporsi ai controlli. Chiediamo ai cittadini di essere collaborativi e di segnalare prontamente alle forze dell'ordine l'eventuale presenza sospetta di pacchi o valigie, senza allarmismi ma con un profondo senso civico. Per la giornata di domenica è previsto l'arrivo di oltre 40 mila fedeli: il centro della città è stato suddiviso in una zona gialla e una rosa. Quest'ultima è quella interessata agli eventi che si svolgeranno nella Basilica di San Nicola e piazza Libertà dove è stato allestito un grande palco per la celebrazione della messa. In tutta l'area sono previsti una ventina di varchi di accesso (e deflusso) con metal detector e protetti da new jersey e transenne. Sono 100 le telecamere (fisse e mobili) che vigileranno sulla sicurezza e le immagini arriveranno direttamente nella Sala situazioni della Questura, dove ci saranno i rappresentanti di tutte le forze di polizia pronti a gestire eventuali emergenze. Per partecipare alla messa si potrà accedere con i biglietti entrando dai varchi già aperti dalle 6 del mattino e per coloro che invece non potranno raggiungere l'area del palco perché senza biglietto ci saranno i maxischermi collocati in vari punti della zona rosa. Ai commercianti di corso Vittorio Emanuele è stato chiesto di chiudere le attività entro la mezzanotte di sabato così da consentire la bonifica e la vigilanza dell'area che sarà interessata al passaggio della papamobile, vale a dire dal teatro Margherita fino a piazza Libertà, un percorso di circa 400 metri. Il Pontefice arriverà a Bari poco dopo le 8, andrà in Basilica per un momento di preghiera con le autorità religiose e poi, dopo un breve incontro con i fedeli, Francesco raggiungerà il grande palco in corso Vittorio Emanuele per la celebrazione della messa. Il 75 per cento dei fedeli dovrebbe arrivare in treno: saranno infatti più di 13 mila i posti offerti in treno e bus da Trenitalia. Entro le 7 e 30 di

domenica nove treni regionali arriveranno a Bari Centrale. Per il rientro, a partire dalle 12 e 15, Trenitalia garantirà 13 collegamenti regionali. Sono invece 1.200 i posti offerti da Ferrovie del Sud Est e 7 bus straordinari. Le cinque giornate di Bari GLI EVENTI CLOU A PARTIRE DA OGGI OGG; \ NE(?0/ SABATO COMEDO Ore 16 Le ragioni dell'incontro con il cardinale Gualtiero Bassetti Ore 9.30 Castello Svevo Consegnare la fede alle generazioni future (tavoli di conversazione) Ore 9 Castello Svevo Rapporto tra Chiesa, mobilità, cittadinanza, libertà religiosa, inequità (tavoli di conversazione);, ' 'Lissemburgo; ':. Málta;;%^\;..'^àãĩñňđ,...;'. ' ".; Serbia.' Áé,.. ". ' ; " '-!'. '?.; ' - ' Siria.; ';;-.....;'. '^ ^Slovenia" ' ', ^\Spagna;.,' '.^ ^ytunisia ' ' '; "? Ore 9 Castello Svevo Assemblea per le conclusioni generali Ore 15.30 Teatro Petruzzelli Sulla stessa barca ',/ Ore 8.30 Basilica di San Nicola I vescovi delegati accolgono Papa Francesco Ore 10.45 piazza Libertà Santa Messa celebrai da Papa Francesco -tit_org- Le 5 giornate della Chiesa a Bari - Dalla no fly zone ai tiratori scelti Per la sicurezza del Papa 700 uomini

Sequestrato edificio con valanga di cartelle Asl

[Redazione]

Sequestrato edificio con valanga di cartelle Asl Operazione della Finanza. L'immobile abbandonato è del Comune di Polignano a Mare. C'erano anche fascicoli della Asl di Bari con cartelle cliniche e dati sensibili dei pazienti nella discarica abusiva di circa 17mila metri quadri sequestrata dalla Guardia di finanza a Monopoli, in un fabbricato di proprietà del Comune di Polignano a Mare, un vecchio immobile abbandonato. Nella discarica sono stati trovati anche rifiuti speciali, rottami di autoveicoli, plastiche, oli esausti, pneumatici fuori uso. Le cartelle cliniche ritrovate riguardano, tra l'altro, visite specialistiche di molte donne, che risalgono a una ventina d'anni fa; e le istruttorie per la richiesta di esenzioni del ticket. Alcuni dei fascicoli dell'Asl erano bruciati, con all'interno la copia di documenti di identità dei pazienti. Tra gli altri documenti ritrovati, anche un vecchio timbro che potrebbe essere servito, secondo una prima ricostruzione, alle cre- Documenti Nei fascicoli della Asl di Bari c'erano cartelle cliniche con dati sensibili risalenti a venti anni fa azione di documenti contraffatti. La discarica abusiva scoperta dai Finanziari monopolitani non solo è risultata particolarmente pericolosa per l'ambiente, poiché il materiale rinvenuto è suscettibile di contaminare il terreno ed inquinare l'aria in caso di incendio, ma ha determinato anche rilevanti ricadute in termini di evasione della ecotassa. Si tratta di un tributo speciale previsto per il deposito in discarica di rifiuti solidi che si applica anche a chiunque esercita illecitamente l'attività di discarica abusiva ovvero - affermano i finanziari - abbandona, scarica ed effettua deposito incontrollato di rifiuti e che ha quale finalità quella di garantire il ristoro del danno ambientale nonché quella di dissuadere dalla commissione di illeciti ambientali. Le Fiamme Gialle hanno, perciò, proceduto a constatare a carico del Comune di Polignano a Mare l'ecotassa dovuta e le conseguenti sanzioni amministrative. Il caso Nell'operazione le Fiamme gialle hanno trovato anche rifiuti speciali, rottami di auto, plastiche, pneumatici fuori uso Si trovavano a Monopoli in un immobile abbandonato di proprietà del Comune di Polignano -tit_org-

In 700 in campo per la sicurezza Ma niente controlli invasivi

[Marco Seclì]

In 700 in campo per la sicurezza Ma niente controlli invasivi 11 questore: cittadini collaborino con noi, però vanno evitati gli allarmismi) MARCO SECLÌ Settecento uomini per le strade della città, tiratori scelti sui tetti, unità speciali pronte a intervenire, un centinaio di telecamere, tra fisse e mobili, a sorvegliare i punti caldi. Un dispiegamento massiccio di forze, ma che aspira ad agire con discrezione, per non dare la sensazione di una Bari militarizzata a contrasto con lo spirito dell'appuntamento religioso. Tanto che la zona rossa, quella in cui domenica, in concomitanza con la visita del Papa, scatteranno le misure più stringenti, è stata ribattezzata zona rosa. Una sfumatura gentile che non impedirà l'attuazione dei dispositivi antiterrorismo previsti occasione dei grandi eventi (G8, G7 e via discorrendo). Perché - ricorda il questore di Bari, Giuseppe Bisogno - non dobbiamo dimenticare che viviamo un mondo su cui incombe una minaccia indistinta e indiscriminata. E il nostro compito è di fare modo che nessun malintenzionato possa arrecare danno approfittando di un evento di questa portata. Così, sabato sera, anche gli habitués della movida di corso Vittorio Emanuele dovranno adattarsi al coprifuoco, che scatterà dalla mezzanotte, in accordo con i commercianti, per permettere la bonifica del percorso interessato al passaggio della Papamobile e al maggiore afflusso di fedeli. A - Il piano per la sicurezza varato in occasione dell'incontro dei vescovi del Mediterraneo, in programma da oggi a domenica, è stato illustrato ieri mattina nella sala Schinzari della Questura. Al fianco di Bisogno, il vicequestore Maurizio Galeazzi e la responsabile della comunicazione Daniela Giannuzzi. I servizi di investigazione e prevenzione, ha specificato il questore, sono già attivi da un mese. Da lunedì, con l'arrivo dei primi vescovi, il piano è entrato a pieno regime e oggi, giornata di apertura dell'incontro, le misure saranno intensificate. La giornata più impegnativa - ha specificato il questore - sarà ovviamente quella di domenica, quando, oltre al Pontefice, arriveranno a Bari il presidente della Repubblica Sergio Mattarella, il premier Giuseppe Conte e il presidente del Parlamento europeo David Sassoli. L'ALLERTA - La Questura coordinerà gli interventi, che coinvolgono tutti i corpi di pubblica sicurezza e militari, dalla Guardia di finanza alla Capitaneria di porto, dall'Aeronautica militare ai Carabinieri, ai Vigili del fuoco, per un totale di circa 700 uomini e donne. A cui si aggiungeranno gli agenti della Polizia locale. La Protezione civile sarà impegnata con decine e decine di volontari. In campo tiratori scelti, artificieri, unità cinofile, i gruppi Nbc (i nuclei dei Vigili del fuoco specializzati negli interventi di contrasto ad attacchi nucleare-biologico-chimico-batterologico). Non mancheranno gli agenti in borghese confusi tra la folla. In vigore pure la zona di non sorvolo (ma il traffico aereo dell'aeroporto non subirà interruzioni) e lo stop alla navigazione nello specchio d'acqua prospiciente alla città. Si tratta di dispositivi ampiamente collaudati in occasioni del genere - sottolinea Bisogno - che però vogliamo non siano invasivi per rispettare un evento religioso che lancia un messaggio di pace e fratellanza. I VARCHI - Trenta i punti di vigilanza, transennati o bloccati con barriere new jersey per impedire l'accesso a veicoli non autorizzati. Venti i varchi di accesso e deflusso al confine della zona rosa, fulcro dell'evento di domenica. Per accedervi, bisognerà essere sottoposti ai controlli anche con i metal detector. LE - Nella sala Schinzari, al terzo piano della Questura, verranno visionate le immagini delle telecamere di sorveglianza. Per l'occasione ne sono state riattivate alcune: saranno dalle 70 alle 100, comprese quelle mobili già utilizzate occasione del G7 del maggio 2017. - Lo sforzo è di conciliare la sicurezza con la normale fruibilità della città. Niente limitazioni della circolazione, tranne che per il corso Vittorio Emanuele e per le zone in prossimità dei luoghi in cui si svolge l'evento e in cui pernoteranno gli ospiti. APPELLO E - Il questore ha invitato fedeli e cittadini a collaborare affinché tutto si svolga nel migliore dei modi. È bene arrivare sul posto con congruo anticipo per facilitare i controlli di sicurezza. Non saranno ammesse bottiglie di vetro e quelle di plastica dovranno essere prive di tappo. Meglio assicurarsi di non avere addosso ozaini e borse oggetti potenzialmente pericolosi. Il questore ha sollecitato i cittadini a segnalare alle forze dell'ordine l'eventuale presenza di borse o valigie sospette. Senza però creare allarmismi. I - Le parrocchie pugliesi e non solo

hanno distribuito circa 40mila biglietti gratuiti che danno la possibilità di raggiungere il corso e piazza della Libertà, dove è allestito il palco per Bergoglio. Si può ipotizzare che la folla di fedeli sarà ben più numerosa e invaderà tutte le zone circostanti. Chi non avrà la possibilità di accedere al percorso della Papamobile e all'area della celebrazione eucaristica - ha avvertito Bisogno - potrà usufruire dei maxischermi che trasmetteranno l'evento. Oltre ai due sul corso, ne sono stati allestiti uno in piazza del Ferrarese e uno all'altezza del molo Sant'Antonio. -tit_org-

{Il Papa a Bari} 40mila biglietti per la messa, controlli in 50 varchi

Il Questore Bisogno: "Chiedo ai cittadini collaborazione e tolleranza"

[Redazione]

{Il a Bari} 40mila biglietti per la messa, controlli in 50 varchi Niente bottiglie di vetro e oggetti contundenti, bottiglie di plastica solo senza tappo, no a zaini troppo voluminosi. Sono i consigli che il questore di Bari, Giuseppe Bisogno, ha rivolto ai fedeli che domenica vorranno assistere alla messa del Papa, La Diocesi ha distribuito 40.000 biglietti per entrare nell'area antistante il palco eretto in corso Vittorio Emanuele, protetta da 20 varchi con metal detector. Lì i fedeli saranno sottoposti ad accurati controlli. Altrettanto avverrà in corrispondenza degli altri 30 accessi, che delimitano l'area perimetrale esterna della zona in cui si potrà assistere alla Santa Messa, nella quale si potrà accedere anche senza biglietto. Per facilitare la partecipazione della comunità alla celebrazione, sono stati installati quattro maxi-schermi: 2 in corso Vittorio Emanuele, uno in piazza del Ferrarese e fino al molo Sant'Antonio. Il questore ha anche sollecitato la gente a segnalare "senza allarmismi ma con sollecitudine" qualunque cosa che possa apparire strana, "a partire da eventuali pacchi o zaini abbandonati". "Viviamo mondo su cui incombe sempre una minaccia indistinta e indiscriminata", ha aggiunto. Dalla sera di sabato 22 febbraio, poi, sarà istituita a Bari la No fly zone sopra le aree in cui, domenica 23, si sposterà Papa Francesco, che celebrerà in corso Vittorio Emanuele la messa, a conclusione dell'incontro di riflessione e spiritualità 'Mediterraneo frontiera di pace' organizzato dalla Gei. Contestualmente, il vasto specchio d'acqua davanti alla città vecchia sarà interdetto alla navigazione. Parzialmente chiuso al transito già da sabato scorso, corso Vittorio Emanuele, dove è stato già montato il palco, mentre le vie limitrofe saranno chiuse gradualmente nei prossimi giorni. "Del dispositivo di sicurezza faranno parte tiratori scelti, artificieri, unità cinofile e i nuclei Nbc dei vigili del fuoco", ha spiegato il questore di Bari, Giuseppe Bisogno. Ai cittadini, il capo della questura ha chiesto "collaborazione e tolleranza" in vista dell'evento, "perché stiamo lavorando per ridurre al minimo i disagi". Settecento uomini delle forze dell'ordine per garantire i dispositivi di sicurezza in occasione della visita del Papa a Bari, che il 23 febbraio chiuderà l'incontro di riflessione e spiritualità 'Mediterraneo frontiera di pace', organizzato dalla Gei. Le manifestazioni, a cui parteciperanno vescovi e prelati di tutti i Paesi che si affacciano nel Mare Nostrum, inizieranno domani con l'intervento del cardinale Gualtiero Bassetti, presidente della Conferenza episcopale. Il lavoro preparatorio all'evento, però, va avanti da oltre un mese, come ha spiegato il questore Giuseppe Bisogno. Sarà lui a coordinare il dispositivo di sicurezza, dalla sala situazioni, ubicata al terzo piano della Questura, avvalendosi anche di sofisticate apparecchiature che consentiranno il controllo costante della città tramite il sistema che coinvolge dalle 70 alle 100 telecamere, fisse e mobili. Oltre agli uomini delle forze dell'ordine, saranno in campo anche i vigili urbani, uomini e donne della Protezione civile e circa 500 volontari. I dispositivi sono quelli che si attuano in occasione delle visite dei Capi di Stato stranieri. Sono arrivati in città i primi vescovi che parteciperanno all'incontro di riflessione e spiritualità 'Mediterraneo frontiera di pace'. È seguito poi l'arrivo dei vertici della Conferenza episcopale italiana, che ha organizzato l'evento. I lavori entreranno nel vivo oggi, mentre venerdì 21 febbraio i vescovi dei Paesi del Mediterraneo si distribuiranno nelle parrocchie della provincia di Bari per vivere momenti di riflessione e preghiera insieme ai fedeli. Il Papa, invece, arriverà a Bari domenica mattina intorno alle 8,45, a bordo dell'elicottero, e sarà accolto dal vescovo di Bari, monsignor Francesco Cacucci, dal presidente della Regione, Michele Emiliano, dal sindaco della città, Antonio Decaro, e dal prefetto, Antonio Bellomo; il Santo Padre quindi si recherà nella Basilica di San Nicola per incontro con i vescovi, non pubblico, e poi parlerà ai fedeli davanti alla Basilica. Alle 10,45 Papa Francesco celebrerà la messa dal palco allestito in corso Vittorio Emanuele. 700 uomini delle forze dell'ordine e fino a 100 telecamere. Al via oggi l'incontro della Gei -tit_org-

Terra dei fuochi, ennesimo incendio nel campo rom di Scampia: studenti, insegnanti e genitori in piazza per chiedere maggiori controlli

[Redazione]

[incendio-scampia][municipalita-scampia]In Terra dei fuochi è una tristeconsuetudine ritrovarsi a respirare aria appestata dai fumi dei roghi tossici.A Scampia è scoppiata la rabbia dei ragazzi dell'istituto Galileo Ferraris chesono scesi in piazza a protestare perché invasi dal fumo dei roghi tossiciappiccati nei campi rom adiacenti la scuola. Il fumo acre ha avvolto la scuola,ha costretto vari studenti e qualche insegnante a ricorrere alle cure delPronto soccorso, e successivamente sono partite le denunce. E così oggi incirca 2500 stanno manifestando davanti alla sede della Municipalità, congenitori e insegnanti per chiedere un intervento del Comune e maggioricontrolli da parte dei vigili urbani. Stamattina nessuno è entrato a scuola, matutti, con l'appoggio delle famiglie e degli stessi insegnanti, stanno facendosentire tutta la loro esasperazione manifestando con fumogeni e slogan perchiedere la fine dei roghi tossici nel campo rom di Cupa Perillo con controllipreventivi, perché una volta che i roghi sono stati appiccati l'interventodelle forze dell'ordine diventa inutile.

Roghi nel campo rom all'esterno della scuola: studenti lasciano le aule

L'odore era insopportabile e sono stati costretti a sospendere le lezioni

[Redazione]

Approfondimenti Fiamme alte a Casoria, mobilificio in fiamme: crolla la copertura 16 febbraio 2020 Ieri mattina, nella zona circostante all'istituto tecnico industriale Galileo Ferraris, occupata da un insediamento rom, sono ricominciati i roghi costringendo i ragazzi dell'istituto ad abbandonare le classi a causa dell'odore insopportabile. Gli studenti si sono recati presso la Municipalità di Scampia per protestare contro questa situazione. Dopo l'incontro, l'assessore Del Giudice, ci ha detto che entro domani avremo una risposta su ciò che faranno, nonostante quest'occupazione duri da ben 35 anni e vi siano già due ordini di sgombero (il più recente è di due anni fa). Noi non abbiamo intenzione di diffondere un messaggio razzista, ma solo di poter avere le reali condizioni e possibilità per poter andare a scuola e non rischiare la vita per un'intossicazione (cosa che è già accaduta ad un nostro compagno che ieri, per via dei fumi è stato portato in ospedale ricevendo due anti-intossicanti) hanno commentato gli studenti.

L'arco borbonico del Lungomare a rischio crollo

[Redazione]

NAPOLI Sul Lungomare Liberato di Napoli, all'altezza di via Partenope, è presente un antico arco borbonico, conosciuto come O Chiavicone, esso nel 700 rappresentava un approdo, in seguito, nell'800, fu trasformato nel terminale del sistema fognario. Il tempo e le avversità climatiche lo hanno, però, gravemente danneggiato, infatti è da febbraio 2018 che è partito l'allarme sul cedimento della struttura. Ora estrema è la situazione dell'arco che finisce in mare poggiato di sbieco su di un masso in un equilibrio più che precario. Quest'arco è l'unica testimonianza che resta dell'antico molo borbonico e se continueremo ad ignorare il problema della sua condizione instabile presto non resterà più nulla, è sul punto di crollare. Ogni ondata di maltempo mette a dura prova la stabilità dell'arco, e se la prossima giornata con condizioni meteo avverse fosse quella definita, quella che riesce ad abbattere l'arco? Questo monumento storico è sottoposto al vincolo diretto della Soprintendenza per cui noi chiediamo al soprintendente Luigi Rocca di valutare la situazione dell'arco borbonico visto che è in una condizione di pericolo come segnalato da più parti e da tempo. Bisognerebbe intervenire con urgenza, prima che sia troppo tardi, le memorie storiche del territorio vanno tutelate. Sembra incredibile che ancora non si sia fatto nulla. Per questa ragione abbiamo deciso di avviare una raccolta firme per sollecitare una soluzione che eviti di perdere questo patrimonio monumentale hanno commentato il Consigliere Regionale dei Verdi Francesco Emilio Borrelli e Benedetta Sciannimanica, Consigliere del sole che ride della Municipalità I.

`Amazzonia ultima chiamata`, al `Pacinotti` con mons.Santoro e il reporter Guarino

[Redazione]

Dopo il rinvio del 13 novembre scorso per maltempo (come si ricorderà, le scuole furono precauzionalmente chiuse da un'ordinanza sindacale), fissato per domani, 19 febbraio, incontro Amazzonia ultima chiamata. Testimonianze di ieri e di oggi sul polmone verde della Terra, organizzato dalla Fondazione Oro6 per il Sociale assieme all'ISS Pacinotti e la collaborazione dell'Arcidiocesi di Taranto. Una lunga scia di sangue attraversa l'Amazzonia decimando le tribù indigene impegnate a proteggere la foresta dai tagli illegali. Paulo Paulino Guajajara, un guerriero della omonima tribù del nord del Brasile, è stato ucciso in un agguato teso da un gruppo di disboscatori fuori legge. Un altro giovane guerriero è stato ferito, ma è riuscito a fuggire. Paulo, che aveva solo 20 anni e un figlio piccolo, a settembre aveva detto in un'intervista all'agenzia Reuters che attività di protezione della foresta era diventata pericolosa ma che la sua tribù non avrebbe mai ceduto alla paura. I Guajaras, uno dei più numerosi gruppi indigeni del Brasile, che conta oltre 20 mila membri, hanno costituito il gruppo dei Guardiani della Foresta nel 2012 per individuare e bloccare opere di disboscamento illegale dei tagli illegali. Ad agosto del 2018 era stato ucciso anche Jorginho Guajajara, il leader della tribù. Secondo il Guardian sono circa 80 i guardiani dell'Amazzonia ad aver trovato la morte per mano dei tagli illegali dal 2000. Sono molte in America Latina le comunità indigene impegnate a proteggere la foresta amazzonica dai tagli illegali che usano spesso dar fuoco alla vegetazione per rendere la zona più adatta alla speculazione economica. Il fuoco, appunto, che sta devastando la foresta amazzonica. Se ne parlerà incontrando, nell'Aula Magna dell'ISS Pacinotti di Taranto, arcivescovo di Taranto mons. Filippo Santoro e ex reporter della Rai Franco Guarino. Mons. Santoro è uno dei padri sinodali che hanno tenuto, a Roma, convocata da Papa Francesco, a ottobre, una conferenza sull'Amazzonia, da cui è partito un grido allarme al mondo. Ascolteremo la sua testimonianza, anche per aver vissuto anni in Brasile e conoscendo perciò direttamente i problemi di quella Terra così lontana ma mai così vicina in questi momenti drammatici. Franco Guarino è stato per anni testimone del tempo, viaggiando in lungo e in largo nel mondo per raccontare i problemi che affliggono la nostra società. In uno dei tanti viaggi come reporter, ha vissuto direttamente l'esperienza amazzonica, incontrando le popolazioni e parlando con gli indios, che da decenni vivono gli attacchi degli speculatori e tentano, come già accennato, disperatamente di difendere la loro terra anche a costo della propria vita. L'incontro Amazzonia ultima chiamata. Testimonianze di ieri e di oggi sul polmone verde della Terra è organizzato dalla Fondazione Oro6 per il Sociale assieme all'ISS Pacinotti e la collaborazione dell'Arcidiocesi di Taranto. L'appuntamento, ricordiamo, è per domani, 19 febbraio, a partire dalle ore 9.00, nell'Aula Magna dell'Istituto guidato dal Dirigente scolastico prof. Vito Giuseppe Leopardo. Condividi: Share

----- - Economia - - - - - Il comitato provinciale Inps ha un nuovo presidente: ? Michele Manzi

[Redazione]

[citynews-f] FoggiaToday18 febbraio 2020 18:10 CondivisioneIl più letti di oggi 1 La sfida dei 41 navigatori foggiani, trovare lavoro ai 12500 beneficiari del Reddito di Cittadinanza: "Ce la mettiamo tutta" 2 Cuochi, camerieri e camionisti 'introvabili' a Foggia: mancano i candidati (o non sono ben preparati) 3 Il foggiano Conte fa all-in sul Sud, pioggia di miliardi per scuotere il Meridione e per liberarci dalle "narrazioni tossiche" 4 Allarme siccità: danni enormi nel Foggiano, l'agricoltura piange e i contadini chiedono la grazia al Santo: "Fai piovere"Video del giorno Michele Manzi è il nuovo Presidente del Comitato Provinciale INPS di Foggia. È stato eletto nel corso dell'ultima riunione del Comitato, presenti la dottoressa Anna Alviti, Vice Direttore della sede INPS, la dottoressa Elena Colella, responsabile dell'Agenzia Interna INPS e del dottor Antonio Pennelli Responsabile Gestione Ricorsi e Segretario dello stesso Comitato Provinciale. Michele Manzi è espressione della Cisl in seno al Comitato e Vice Presidente sarà Luigi Orsitto di provenienza Confagricoltura. Michele Manzi giunge alla carica di Presidente del Comitato Provinciale dopo un trascorso ultratrentennale dell'organizzazione sindacale che ha contemplato ruoli dirigenziali in seno alla Cisl, all'ex Fisba Cisl e alla FAI Cisl. Esprimo le più vive congratulazioni a Michele per il nuovo incarico. La sua competenza, la sua professionalità e la sua riconosciuta serietà gli consentiranno di svolgere brillantemente il suo compito ed il suo servizio commenta Carla Costantino, Segretario Generale della Cisl di Foggia. A Michele gli auguri di buon lavoro da parte di tutta la Cisl di Capitanata.

Nel centro storico Regione e Acquedotto finiscano gli interventi*[Redazione]*

PISTICCI. Il Comune ha ringraziato quanti hanno sensibilizzato l'opinione pubblica rispetto ad un problema, quale quello del dissesto idrogeologico del territorio, sussistente da diversi decenni e mai affrontato in maniera seria e risolutiva. Ma ha anche colto l'occasione per rivolgersi alla Regione e ad Acquedotto Lucano perché portino a compimento gli interventi programmati per il consolidamento dell'abitato di Pisticci centro e per la realizzazione del sistema di depurazione". A proposito del quale va ricordato che Pisticci è soggetto "a procedura di infrazione comunitaria di cui alla direttiva 91/271/Cee, in quanto centro privo di depuratore cittadino. L'intervento, finanziato con delibera Cipe per un importo complessivo di sei milioni di euro, è in capo al commissario unico per la depurazione ed è attualmente ancora in fase di gara la relativa progettazione, [p.miol.] -tit_org-

Riapre oggi il Parco Virgiliano, ma i lavori del Comune proseguono

[Redazione]

Alberature messe in sicurezza dopo numerose ondate di maltempo, giostre accessibili, recinzione del campo sportivo ripristinata, dopo lo schianto di uno dei pini caduti a causa dei venti forti delle scorse settimane, lavori alle condutture effettuati, prato tagliato, numerose caditoie ripristinate, così assessore al verde Luigi Felaco a proposito della riapertura di stamani del Parco Virgiliano. proseguiranno però i lavori del Comune, al fine di restituire le aree non ancora riaperte, in vista del progetto di 1.699.977 euro, finanziato dalla Città Metropolitana per la riqualificazione del parco. intento è quello di piantare nuovi alberi mediante i 5 milioni di euro del piano di piantumazione della città. Quest ultimo fu promosso dalla Città Metropolitana nel gennaio 2019 ed è attivo dallo scorso ottobre, con quattro tipologie intervento previste: la prima tipologia riguarda la sostituzione di alberi abbattuti per problemi di sicurezza; la seconda tipologia prevede interventi puntuali di sostituzione di alberi pericolanti dopo abbattimento e la estirpazione delle radici; la terza categoria di intervento rende possibile la piantumazione di nuovi alberi in spazi vuoti disseminati nella città; la quarta tipologia, infine, prevede incremento degli alberi nei parchi cittadini, non soltanto i grandi parchi ma anche quelli municipali. Complessivamente, il piano consentirebbe la piantumazione di circa 5600 alberi e 2000 arbusti in tutta la città. Al Virgiliano obiettivo è sostituire le ceppaie e piantare nuovi alberi per un parco sempre più verde e bello.

Irpinia Centrale, a Gesualdo un convegno su spopolamento e sviluppo del territorio

[Redazione]

Ogni giorno novanta campani lasciano la propria regione di origine per motivi di lavoro, studio o salute. E il risultato di un'indagine della Cgil, che ha promosso una tavola rotonda intitolata Aree interne e sviluppo: bisogni sociali e sistema di welfare, tenutasi il 12 febbraio nella sede della provincia di Salerno. A dieci giorni di distanza, sabato 22 alle ore 17.00 presso il Palazzo Pisapia di Gesualdo si terrà un'assemblea pubblica intitolata Quale futuro per l'Irpinia Centrale?. L'intera area è la parte di regione che è caratterizzata dal decremento demografico più consistente. Stando a quanto sostiene il sindacato, dal 2001 al 2019 la popolazione è diminuita di oltre settemila e settecento unità a fronte della percentuale più bassa di migranti tra la popolazione residente. Gli ultimi dati dell'Istat parlano di una forte recessione demografica in quasi tutto il Mezzogiorno. Per contrastare ciò già nell'ottobre 2017 è stata varata la legge numero 158. Il tentativo del legislatore è stato quello di valorizzare e riqualificare i piccoli comuni, ovvero quelli che hanno fino ai cinquemila abitanti, nonché i comuni istituiti a seguito di fusione tra centri abitati di scarse dimensioni, talvolta dopo averne recuperato il centro storico. Questo si è tradotto in azioni volte a contrastare il dissesto idrogeologico, a sostenere le attività di manutenzione, a promuovere la vendita di prodotti provenienti dalla filiera corta o a chilometro zero, a mettere in sicurezza le infrastrutture stradali e gli istituti scolastici, a favorire le attività produttive, partendo dai servizi essenziali. La Legge salva borghi prevede che tutte queste opere vengano finanziate da un Fondo per lo Sviluppo Strutturale, Economico e Sociale dei Piccoli Comuni che da cui deriva un Piano Nazionale. Tra le sue priorità ci sono l'accrescimento dell'efficienza energetica del patrimonio edilizio pubblico, la realizzazione di impianti di produzione e distribuzione di energia da fonti rinnovabili, la riqualificazione di terreni ed edifici in stato di abbandono o degrado al fine di sostenere l'imprenditoria giovanile e l'avvio di nuove attività turistiche e commerciali. Nel tentativo di trovare le migliori soluzioni per contrastare lo spopolamento costante del territorio irpino, nell'incontro di Gesualdo si parlerà dell'impatto che si prevede avrà l'Alta Velocità sulla tratta Napoli-Bari e si indagherà il futuro della Stazione di Irpinia, della Lioni-Grottaminarda e del Polo Logistico. Ci si soffermerà sull'impatto che l'industria, il turismo, l'allevamento, l'agricoltura e l'enogastronomia potrebbero avere sulla ricerca dello sviluppo locale. Il punto di partenza è la constatazione che nel tempo troppe occasioni sono state sprecate e troppe opportunità sono state gestite in modo clientelare e campanilistico.

Parco naturale regionale Litorale di Ugento. Casili: "La Regione tuteli l'area, ora in degrado"

[Redazione]

DiRedazione-18 Febbraio 2020[Litorale_di_ugento-696x398] Si ponga fine al degrado in cui versa il parco naturale regionale Litorale di Ugento. Fra incendi, abbandono di rifiuti e mancanza di tutela si sta danneggiando un patrimonio naturalistico del territorio. Per questo ho depositato un'interrogazione urgente indirizzata agli assessori Stea e Pisicchio, per capire quali interventi voglia adottare per tutelare l'area. Lo dichiara il consigliere del M5S Cristian Casili dopo un incendio divampato due giorni fa, nel parco naturale regionale Litorale di Ugento. Il pentastellato chiede maggiore tutela e valorizzazione del Parco. L'area, estesa per circa 1600 ettari, ha un elevato valore naturalistico con diversi habitat naturali, specie animali e vegetali suscettibili di protezione europea. Il parco versa in stato di degrado continuo e nell'area caratterizzata da bacini, in località Torre Mozza, vengono abitualmente abbandonati illecitamente rifiuti di ogni genere. Assenza di interventi di pulizia e manutenzione dei canali causa spesso problemi al corretto deflusso delle acque. Inoltre, il parco viene spesso usato alla stregua di un'area agricola a seminativo, dove le arature e il passaggio di mezzi pesanti hanno spesso danneggiato specie vegetali meritevoli di protezione, come importanti e rare orchidee. Particolarmente preoccupante è il problema degli incendi, purtroppo spesso di natura dolosa non solo nella stagione estiva, in particolare nell'area tra Torre San Giovanni e Torre Mozza. L'ultimo si è verificato domenica scorsa, distruggendo 10 mila metri quadrati di parco. L'incendio è divampato tra Torre San Giovanni e Torre Mozza, in località Fontanelle, a ridosso di alcuni stabilimenti balneari. Le fiamme hanno interessato circa 7 mila metri quadri di sottobosco e 3 mila metri quadri di macchia mediterranea e canneto. Non possiamo più permetterci di incalzarli Casili di trascurare beni del genere, importantissimi dal punto di vista naturalistico che possono accrescere la promozione di un intero territorio. È necessario che l'ente di gestione del parco provveda a realizzare interventi preventivi per contenere roghi e danneggiamenti, potenziando le attività di controllo e vigilanza. Il servizio regionale competente deve vigilare sulla corretta gestione del parco, anche in considerazione del fatto che dopo quasi 13 anni dall'istituzione, la gestione è ancora affidata in via provvisoria al Comune di Ugento, nonostante la legge istitutiva disponga che la stessa sia affidata alla Provincia di Lecce. Per queste ragioni conclude Casili ho rivolto una interrogazione agli assessori Stea e Pisicchio, al fine di capire quali interventi intendano mettere in atto al fine di tutelare un'area così importante; quali misure intendano adottare per rendere più efficiente la conduzione del parco e per superare la fase di gestione provvisoria che dura da più di dieci anni e come vogliano potenziare le attività di vigilanza e controllo dell'area, anche attraverso le attività del nucleo regionale di vigilanza ambientale e un efficiente sistema di videosorveglianza. Argomenti di tendenza elezioni regionali 2020 ILVA Regione Puglia Lecce calcio storia della puglia Telegram Puglia In Per seguire in tempo reale tutte le news iscriviti gratuitamente al nostro canale Telegram [CLICCA QUI](#)